



Don Luigi Caburlotto e le Figlie di San Giuseppe

La storia degli ordini religiosi di Venezia martedì alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

Seconda metà dell'Ottocento: nasce a Venezia l'ordine delle Figlie di San Giuseppe. Il parroco di San Giacomo dall'Orio, don Luigi Caburlotto, consegna a Beatrice Voinier le chiavi del civico 1718 del sestiere di Santa Croce, una casa adiacente alla chiesa di San Giovanni Decollato. È il 30 aprile del 1850. La storia di quest'ordine religioso sarà raccontata martedì 23 marzo alle 17,30 presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, da Suor Roberta (Anna) Balduit, suora delle Figlie di S. Giuseppe, docente di lettere di liceo. Luigi Caburlotto, figlio di un gondoliere, nato nel 1817, insieme ad almeno due fratelli, ha la provvidenziale opportunità di frequentare il ginnasio presso i Padri Antonangelo e Marcantonio Cavanis, che ha anche come maestri. L'esperienza di giovane sacerdote a San Giacomo dall'Orio negli anni dal 1843 al 1849 pone continuamente sotto i suoi occhi il problema più urgente: i ragazzi poveri, abbandonati a se stessi, che vivono sulle

strade e si fanno reciprocamente maestri di ogni sorta di vizio.

“Per moralizzare la parrocchia” - dirà più tardi - comincia a provvedere alle bambine, convinto che avremo “in appresso delle sagge madri che educeranno figlioli timorati del Signore e sudditi fedeli”. Dopo tre mesi avviene la svolta.

Caburlotto infatti accoglie la giovane nobile veneziana Maria Vendramin (1822-1902), considerata la cofondatrice della congregazione, intenzionata a consacrarsi a Dio nella forma della vita religiosa. Nasce il progetto di organizzare il gruppo delle maestre, ormai decisamente orientate a divenire famiglia religiosa. Da qui in poi i passi sono rapidissimi: tra il 25 luglio e il 10 ago-

sto del 1857 si compiono gli atti necessari a erigere una Congregazione religiosa, che si concludono con il decreto di approvazione della nuova famiglia religiosa - denominata Figlie di San Giuseppe - emanato dall'Ordinario di Venezia, monsignor Vincenzo Moro, vicario generale in sede vacante. La storia delle Figlie di San Giuseppe si intreccia con quella della città che dal 1866 fa parte con il Veneto del recente Stato italiano. Lo sviluppo della congregazione deve fare i conti con la nuova legislazione che prevede l'educazione nelle scuole improntata ad una visione sempre più laica. Don Caburlotto viene coinvolto in queste vicende e si pone da mediatore restando fermo però sulle fondamentali convinzioni.

Dopo la morte, avvenuta nel 1897, le Figlie di San Giuseppe sono ormai in grado di camminare da sole. Le prove da superare continuano ad affacciarsi sul loro cammino, ma la diffusione della congregazione è ormai inarrestabile in tutto il Veneto e oltre. Nel maggio del 1927 infatti, la nuova Superiora Generale riceve il Decreto di definitiva approvazione pontificia; la diffusione permette l'arrivo della prima comunità di Suore in Brasile, e poi via via fino ad avere un'attività missionaria nelle Filippine e in Kenia.

I tempi - oggi - sono ormai cambiati. Il Concilio ha portato le sue novità, la società è mutata, ma le vocazioni diminuite non impediscono alle Figlie di Luigi Caburlotto di tenersi al passo con i problemi dell'educazione e a continuare ad essere presenti nelle scuole, dove continua la loro apprezzata opera indicata fin dall'inizio dal sacerdote fondatore.

PROSSIMO INCONTRO MARTEDI 23 MARZO 2010 ore 17.30
Scuola Grande S. Giovanni Evangelista